

**BOSNIA.** Le truppe di Karadzic recuperano terreno, granate a Sarajevo, si combatte vicino Mostar

**Martino ottimista «Ripartirà presto la trattativa con la Slovenia»**

Sembra sul punto di ripartire il lungo negoziato italo-sloveno per la revisione del trattato di Osimo dopo la dissoluzione della Jugoslavia. Lo ha annunciato il ministro degli Esteri Antonio Martino conversando con i giornalisti a bordo dell'aereo che ieri mattina ha portato in Olanda per la riunione ministeriale della Ue - C e la possibilità concreta - ha spiegato il ministro degli Esteri - che si prepari, ad alto livello tecnico, la riformulazione delle intese raggiunte ad Aquileia in preparazione di una mia accettazione dell'invito del primo ministro sloveno Janez Drnovsek. Martino ha ribadito che l'Italia - continua a credere nel negoziato e ad affrontarlo con spirito aperto e costruttivo. Rispondendo a una domanda di un giornalista che gli ha chiesto se la prossima scadenza dei termini del negoziato sia da individuare nella riunione del Consiglio affari generali dell'Unione Europea, prevista il 28 novembre, Martino ha risposto: «La nostra idea è che non giova allo sviluppo del negoziato quello di considerare le scadenze come una sorta di spada di Damocle che imponga di agire frettolosamente».



Un momento di pausa di un addetto al cimitero musulmano di Sarajevo

E. C. F. M. M. M. M.

# Cannoni serbi alle porte di Bihac

## Zagabria: «Se attaccano la città interverremo»

Le forze serbe hanno ripreso il controllo di quasi tutti i 250 chilometri di confine con la Croazia. I serbi hanno conquistato il nord-ovest della Bosnia. La situazione è splosiva. I combattimenti si svolgono ormai a soli 10 chilometri dal confine croato. Zagabria si appresta a intervenire. «Se attaccano la città interverremo».

Le forze serbe hanno ripreso il controllo di quasi tutti i 250 chilometri di confine con la Croazia. I serbi hanno conquistato il nord-ovest della Bosnia. La situazione è splosiva. I combattimenti si svolgono ormai a soli 10 chilometri dal confine croato. Zagabria si appresta a intervenire. «Se attaccano la città interverremo».

Le forze serbe hanno ripreso il controllo di quasi tutti i 250 chilometri di confine con la Croazia. I serbi hanno conquistato il nord-ovest della Bosnia. La situazione è splosiva. I combattimenti si svolgono ormai a soli 10 chilometri dal confine croato. Zagabria si appresta a intervenire. «Se attaccano la città interverremo».

# La Russia minimizza i ripensamenti Usa «L'embargo funzionerà»

Mosca. I russi hanno tipicamente un atteggiamento ambivalente verso l'embargo militare americano sull'Iraq. La Russia non intende drammatizzare la decisione degli Stati Uniti di ritirare le proprie truppe e di imporre un embargo sulle operazioni di controllo sull'embargo nelle forniture di armi ai musulmani. In un altro diplomata del ministero degli Esteri russo. L'improvvisazione di Mosca potrebbe preludere ad un ruolo diverso che lo stato guida dell'ex impero sovietico vuole svolgere in Europa a cominciare dal Balcani. Meglio dunque non sottovalutare il peso americano. Il presidente russo Boris Eltsin ha ieri rilanciato il ruolo delle forze armate come garanzia insostituibile della sicurezza della nuova Russia in un contesto internazionale segnato dai pericoli dei conflitti locali e della proliferazione nucleare. Senza assolvere dalle accuse di corruzione che in queste settimane pesano sulle forze armate, Eltsin ha accennato alla crisi di bilancio militare, non deve essere spinti sulla strada del commercio che non è il loro mestiere.

# L'Onu rinnova le sanzioni all'Irak Gli Usa: «Saddam vive nel lusso»

Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha rinnovato ieri le sanzioni decretate contro l'Irak fin dai tempi dell'invasione del Kuwait. La decisione è stata presa a dispetto degli sforzi diplomatici del vice-primo ministro iracheno Tareq Aziz che poche ore prima aveva consegnato ai quindici documenti relativi al riconoscimento ufficiale del piccolo emirato. Per contrastare le mosse di Baghdad l'ambasciatrice americana all'Onu Madeleine Albright ha mostrato in Consiglio foto dei satelliti spia Usa che illustrano i fasti dei palazzi di Saddam Hussein e dell'élite politica irachena. Alle proteste di Aziz gli Stati Uniti hanno obiettato che l'élite irachena non soffre le privazioni imposte dall'embargo. Le sanzioni tuttavia colpiscono la popolazione irachena, e, dopo il formale riconoscimento del Kuwait, non tutti i membri del consiglio di sicurezza sono d'accordo nel prolungare l'embargo. Negli Usa intanto cresce la preoccupazione per la nuova sindrome del Golfo. Il 65% dei figli dei reduci della guerra sono affetti da strane malattie, ed il misterioso morbo ha già ucciso una decina di neonati.

# Il presidente Usa chiede «comprensione» Ue: «Sostituiremo le navi americane»

## Clinton non placa l'ira dell'Europa

Il presidente Usa chiede «comprensione» Ue: «Sostituiremo le navi americane». Clinton non placa l'ira dell'Europa.

Il presidente Usa chiede «comprensione» Ue: «Sostituiremo le navi americane». Clinton non placa l'ira dell'Europa.

Il presidente Usa chiede «comprensione» Ue: «Sostituiremo le navi americane». Clinton non placa l'ira dell'Europa.

# Investi in libertà

Versa il tuo contributo sul c.p. 55108005 intestato a: A.I.R. Associazione ascoltatori di Italia Radio Via delle Quattro fontane, 173- 00184 Roma

## Sostieni Italia Radio

**italiaRadio**

Alessandria 90.9	Catania 104.3	Genova 88.5	Parma 91.8	Roma 97
Asti 90.9	Civitavecchia 98.9	Mantova 107.3	Perugia 90.9	San Marino 87.5
Bari 87.7	Empoli 105.8	Milano 91	Pesaro 105.8	Sardegna 104.3
Biella 90.9	Ferrara 87.5	Modena 87.5	Prato 105.8	Terni 107.3
Bologna 87.5/94.5	Firenze 105.8	Napoli 88.6	Ravenna 87.5	Torino 104
Calogirone 104.3	Forlì 87.5	Palermo 107.5	Rimini 87.5	Vercelli 90.9